

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Coordinatore - Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	ROBERTA
COGNOME	BERRETTI
ENTE DI APPARTENENZA	DISAFA- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
TELEFONO	0116705546 - 3287196166
MAIL	ROBERTA.BERRETTI@UNITO.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. FORESTE DI PROTEZIONE DIRETTA 2. GESTIONE FORESTALE INTEGRATA	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Problematica relativa alle dinamiche evolutive dei cedui invecchiati (ad es cedui di castagno per l'alluvione della Versilia del 1996 e cedui di diverse specie per alluvioni che si sono verificate in Liguria, Campania, Piemonte ecc.)</p> <p>Problematica relativa alle dinamiche di crollo delle foreste di protezione diretta in ambito alpino (es. lariceti Prov. di Bolzano 2010, 2011, 2013) correlate ai cambiamenti climatici (eventi estremi).</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Il bosco protegge le persone e i beni materiali da alcuni pericoli naturali prevenendo l'insorgere dei processi o mitigandone le conseguenze. Occorre differenziare la funzione di protezione che il bosco svolge in tutti i versanti (protezione generica, <i>sensu latu</i>) e la protezione che il bosco svolge nel prevenire e mitigare pericoli naturali che possono provocare danni economici rilevanti e perdita di vite umane (protezione diretta).</p> <p>La gestione integrata del territorio necessita di opere puntuali e di interventi selvicolturali mirati alla riduzione del dissesto idrogeologico e dei rischi determinati dai pericoli naturali. Il riconoscimento e l'adeguata gestione delle foreste che svolgono funzione di protezione diretta ha acquisito in questi ultimi anni, una forte attenzione politica, in sintonia con le altre nazioni dell'arco alpino (Convenzione delle Alpi, Strategia EUSALP).</p> <p>La frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi è in aumento e, secondo tutti gli scenari disponibili sul cambiamento climatico, aumenterà ancora nei prossimi decenni.</p> <p>Attivazione di fondi e politiche specifiche per la gestione delle foreste di protezione diretta o la loro ricostituzione in seguito a disturbi (es. PSR).</p>
Normativo	<p>Armonizzare la normativa italiana alle normative dei paesi presenti sull'arco alpino.</p> <p>Definire normativa delle foreste di protezione diretta.</p> <p>Prevedere l'individuazione dei boschi di protezione diretta negli strumenti normativi a livello regionale o di pianificazione di dettaglio (Piani economici o Piani di assestamento forestale, Piani Forestali, Piani regolatori, Piani di bacino etc).</p> <p>Definire normative che consentano la gestione in foreste di protezione diretta di proprietà privata ai fini della sicurezza pubblica.</p> <p>Inserire degli interventi di gestione attiva delle foreste che svolgono funzione di protezione diretta negli elenchi delle opere ammesse nei Piani di bacino, in una logica nuova di gestione integrata.</p>

Operativo	<p>Definizione di una metodologia per l'individuazione delle foreste di protezione diretta in modo univoco a livello nazionale.</p> <p>Redazione di linee guida di gestione a valenza nazionale (attualmente presenti solo in alcune regioni dell'arco alpino).</p> <p>Formazione relativa alla pianificazione e gestione nell'ambito delle foreste di protezione diretta.</p> <p>Individuazione di tipologie di intervento di gestione attiva delle foreste che svolgono funzione di protezione da inserire negli elenchi delle opere ammesse nei Piani di bacino.</p> <p>Individuazione di una strategia di ricostituzione dei popolamenti (foreste di protezione diretta) danneggiati da eventi naturali tenendo conto di tutti i servizi ecosistemici.</p>
------------------	--